

Morti sul lavoro, Napoli sul meno ambito dei podi

Diciassette decessi, peggio solo di Roma e Brescia

www.ecostampa.it

NAPOLI (Giuseppe Palmieri) - Le morti bianche sono una ecatombe senza fine in tutta Italia. Napoli, purtroppo, ancora una volta sale su uno dei podi meno ambiti della civiltà. La città partenopea è al terzo posto per numero di decessi per cause legate al lavoro. Ben sedici. Napoli è seconda soltanto a Roma, 20 morti, come la provincia di Bolzano, e Brescia, con 17 decessi. Un primato tristissimo che dà la misura di quanto nelle grandi città la sicurezza sul lavoro sia un tema ancora troppo lontano da condizioni accettabili. Infatti subito dietro Napoli c'è Milano, a controllare il quadro delle tre

pania (44). Come la città, anche la regione guadagna un posto sul più triste dei podi. Altrettanto vicine ai primi posti si trovano anche: Puglia (43), Lazio (38) e Sicilia (35). Ma se in termini assoluti il record spetta alla Lombardia, quando gli esperti di Vega Engineering rapportano le morti bianche alla popolazione lavorativa, allora è il Trentino Alto Adige in testa con un indice di incidenza pari a 62,2 contro una media nazionale di 27,1. Ed è seguito dall'Abruzzo (38,4) e dalla Calabria (37,5). In Piemonte il risultato maggiormente vir-

tuoso dove si arriva a 16,1. Per quanto riguarda le città male anche Foggia (14), Vicenza (12 vittime), Padova e Bari (11) oltre a Chieti e Treviso (10). A rivelarlo è l'ultima indagine condotta dagli esperti dell'**Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering**. Per quanto riguarda l'incidenza in percentuale, Napoli si tiene poco sotto la media nazionale con il 20%. Dieci morti a settimana in tutta Italia sono numeri da ecatombe. La politica si interroga: "Quanto il fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle morti bianche sia allar-

mante lo dice il bilancio del 2009, che registra 790.000 incidenti e 1.050 decessi. E i dati del 2010 non sono confortanti. Per invertire il trend è necessario sanare le tante criticità che ancora resistono", questo è quanto dichiarato dal senatore **Enzo De Luca** nel consegnare in Aula la dichiarazione di voto per il Partito Democratico sulla seconda relazione della Commissione di inchiesta su infortuni e morti bianche. Cinquecentoventisei vittime in un solo anno nel nostro Paese. Sono state tante in questi mesi le campagne di sensibilizzazione per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro.

Il territorio regionale registra 44 vittime in dodici mesi: dato inferiore soltanto a Lombardia e Veneto



grandi città italiane che occupano tra i primi posti nella classifica delle cosiddette morti bianche. La Lombardia continua a mantenere il triste primato (74 decessi), seguita dal Veneto (55) e dalla Cam-

Impressionante il numero dei morti in tutto il Paese: sono 526 nel breve volgere di un anno

ro. I risultati concreti ancora non si vedono. Tutte le forze politiche, comunque, sono in campo per cercare soluzioni che non siano semplicemente i controlli delle forze dell'ordine. Serve una svolta vera.

La statistica

